Sarà pronta nel marzo del prossimo anno

Una banchina di 240 metri rilancerà il porto d'Imperia

Sarà raddoppiata l'attuale superficie di manovra e di magazzinaggio - Finalmente, nello scalo ligure, potranno attraccare le navi oceaniche - Il traffico con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 13 settembre.

La nuova banchina portuale di Oneglia, lunga circa 240 metri, con fondali di circa dieci metri e che aggiungerà al porto uno spazio di manovra e magazzinaggio di circa 7000 metri quadrati, raddoppiandone la superficie attuale, potrà essere pronta entro il mese di marzo del 1975: lo ha confermato oggi l'avvocato Giuseppe Viale, amministratore delegato del consorzio portuale Imperia - Piemonte che sovrainterderà ai lavori, curati per la parte tecnica dal genio civile - opere marittime.

L'avvocato Viale ha fatto una breve cronistoria di questi lavori di raddoppio che sono in corso da molti anni, e che hanno sempre avuto un ritmo molto lento per le difficoltà finanziarie in cui è venuta a trovarsi la ditta appaltatrice: «*Questo inconveniente* — ha detto l'avvocato Viale — *è ormai venuto a cessare con i 300 milioni posti a disposizione dal Comune, Camera di commercio ed amministrazione provinciale di Imperia. Essi permetteranno alla ditta appaltatrice di proseguire celermente i lavori, con la garanzia di avere sempre, tempestivamente, i pagamenti degli stati di avanzamento.*

Per arrivare a questa soluzione il consorzio portuale ha assunto a proprio carico i rischi inerenti alla revisione dei prezzi degli appalti precedenti, per i quali erano insorte contestazioni fra genio civile ed impresa: «*Per non perdere ulteriore tempo prezioso* — ha rilevato Viale — *abbiamo deciso di tagliare la testa al toro: con la somma disponibile saranno appaltati anche gli altri lavori necessari per dare immediata funzionalità alla nuova banchina, come il riempimento e l'asfaltatura dello spazio strappato al mare, gli impianti di illuminazione e la stesa dei binari ferroviari e dei binarione per la gru*».

L'avvocato Viale ha anche accennato alle prospettive di lavoro che si apriranno al porto di Oneglia con la nuova banchina. Sarà possibile, finalmente, fare affluire ad Imperia le navi oceaniche che trasportano il grano destinato al pastificio Agnesi e che hanno dovuto finora fare scalo, per motivi di pescaggio, a Livorno, Genova, o addirittura Monfalcone, da dove il grano veniva rispedito ad Imperia in treno con enorme aumento dei costi.

Per quel che concerne il traffico con l'Unione Sovietica, che dovrebbe anche fare capo alla nuova banchina, Viale ha spiegato: «*Proprio nei giorni scorsi abbiamo avuto ad Imperia una delegazione sovietica di cui faceva parte anche Vladimir Gayer, addetto commerciale dell'ambasciata di Roma*». «*Nel corso di tale visita* — ha proseguito Viale — *si sono avuti diversi incontri con gli esponenti del Comune, della Provincia, dei sindacati e delle ditte interessate al movimento portuale, oltre ai comandanti di varie navi russe che fanno ormai scalo abituale ad Imperia per il carico di macchinari e lo scarico di materie prime, o di altri macchinari pesanti*».

«*In tali incontri* — ha rilevato Viale — *sono stati trattati, con piena comprensione, i problemi da risolvere per aumentare tale interscambio attraverso il porto di Imperia ed è ulteriormente emersa l'importanza di questa nuova banchina che permetterà l'attracco di navi più grandi*».

Anche il Comune ha reso noto il contenuto dei colloqui avuti con gli operatori sovietici. «*L'incontro* — ha detto il sindaco Scajola — *è servito a porre le basi per un nuovo accordo che sviluppi i già esistenti traffici tra due scali e un accordo che si spera di rendere concretizzato al più presto in un regolare contratto commerciale che impegna gli amministratori locali, ad ogni livello. Ciò per realizzare al più presto quanto è già stato progettato e quanto ancora sarà necessario per dotare finalmente Imperia di uno scalo moderno ed attrezzato per navi di grande portata*».

b. v.

Imperia. I cassoni a mare per costruire la nuova banchina (Foto Moraglia)

Licenziati al mercato

Al "Suma" di Arma di Taggia - Saranno 7, non più 20

Arma di Taggia, 13 settembre.

(c.b.) Ieri l'intervento del prefetto di Imperia, dottor Marrese, ha impedito che i dipendenti della Suma, il supermercato di Arma di Taggia che ha filiali a Riva Ligure e Sanremo, marciassero contro il Comune e occupassero il Municipio. La decisione era stata presa in mattinata al termine di un'assemblea con i rappresentanti sindacali.

«*I dipendenti*», ha dichiarato Lorenzo Bianchieri, della Cil, «*avevano manifestato apertamente la loro volontà a compiere un atto di forza, una dimostrazione pubblica, che oltre a sensibilizzare tutta la popolazione al grave problema dei licenziamenti potesse servire anche a smuovere le autorità della provincia al fine di trovare soluzioni eque per non perdere il posto*».

Il dott. Marrese, informato del «caso Suma», ha subito convocato in prefettura il consiglio di amministrazione del supermercato, i rappresentanti della confederazione unitaria del commercio e il sindaco di Taggia dottor Romeo Panizzi.

E' stato raggiunto un compromesso: i licenziati non saranno più venti ma sette, tre dei quali dei reparti dirigenti. Sei commesse osserveranno un orario ridotto, «part-time».

I consorzi di bonifica e l'acqua del Roja

Imperia, 13 settembre.

(b.v.) I consorzi di bonifica montana della valle Nervia, Armea, Argentina e Conta-Arroscia hanno rinunciato all'opposizione che era stata presentata contro la domanda dei sindaci di Imperia, Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo per ottenere otto moduli di acqua dal Roja.

Sempre ingarbugliata la vicenda del pittore di Alassio

Caso Berrino: "Calunnie„ dicono i legali dei Mombelli

Il prof. Nuvolone, un difensore dei due fratelli, ha preparato l'istanza di scarcerazione - Costoro sono in carcere dal 16 luglio quali presunti responsabili del sequestro

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 13 settembre.

Il gran consulto del collegio difensivo dei fratelli Mombelli ha impegnato per tutto il pomeriggio gli avvocati Umberto Ramella e Isidoro Bellando e il professor Pietro Nuvolone, ordinario di diritto penale all'Università di Milano. I legali hanno preparato l'istanza di scarcerazione per i loro clienti che si trovano in carcere dal 16 luglio quali presunti responsabili del sequestro del pittore Mario Berrino. Il professor Nuvolone ha detto: «*Abbiamo provveduto a stendere una lunga e meticolosa memoria difensiva chiedendo la scarcerazione di Ezio e Vincenzo Mombelli per mancanza di indizi a loro carico. Domattina la presenteremo al magistrato presso il tribunale di Savona*».

L'affermazione «per mancanza di indizi» lascia il campo aperto a molte domande. Non va dimenticato che i Mombelli sono stati riconosciuti da Mario Berrino, e che su questo punto il comproprietario del caffè Roma è categorico, non ammette la minima possibilità di errore. Inoltre, a carico dei Mombelli ci sarebbero, oltre la vettura che servì per trasportare il sequestrato, alcuni oggetti a loro appartenenti e ritrovati sul luogo dove Berrino venne tenuto prigioniero per 85 ore. Adesso, i difensori dei Mombelli, per bocca dell'avvocato Nuvolone, sostengono che non ci sono indizi a carico dei loro clienti. E' forse loro intenzione ribadire le accuse di simulazione che, d'altra parte, l'avvocato Bellando aveva già avanzato senza sottintesi? Giriamo la domanda al professor Nuvolone: «*Non posso parlare di simulazione, ma affermo che i Mombelli sono innocenti*».

Tentiamo di aggirare l'ostacolo ponendogli un'altra domanda: nel momento in cui assume la difesa dei Mombelli il professor Nuvolone allerma che suo compito particolare sarebbe stato quello di sostenere l'accusa nei confronti del Berrino; e tuttora dello stesso avviso? «*Indipendentemente dalle inesattezze e dalle versioni non attendibili di Mario Berrino* — risponde il docente — *i Mombelli non sono responsabili. Di conseguenza, c'è un atteggiamento calunnioso da parte del Berrino verso i Mombelli stessi*».

La frase può essere considerata sibillina, ma tenuto presente che viene pronunciata da un docente di diritto penale, non può prestare adito a interpretazioni dubbie. La calunnia, infatti, esiste quando ci sia l'elemento intenzionale: l'accusa verso una persona, per un qualsiasi motivo, è da considerarsi calunniosa solo ed esclusivamente quando viene lanciata con lo scopo, appunto, di calunniare, e non quando viene fatta in buona fede e, quindi, con il margine di rischio che si possa anche accusare un innocente. Il professor Nuvolone queste sottigliezze le conosce certamente, per cui quando afferma che «c'è un atteggiamento calunnioso del Berrino verso i Mombelli», è chiaro che lo considera intenzionale, cioè fatto per nuocere comunque. La conclusione, di conseguenza, è ovvia: Berrino avrebbe mentito pur sapendo i Mombelli innocenti.

Il collegio difensivo dei Mombelli ha steso una lunga e dettagliata memoria per il magistrato sostenendo la mancanza di indizi. Chiediamo quali sono gli elementi sui quali è basata, ma la risposta è negativa: «Non possiamo rivelarli anche perchè non vogliamo che vengano a conoscenza della parte civile prima che li abbia appresi il pubblico ministero».

L'arresto, avvenuto tre giorni or sono, di Norberto Lauretani e dei suoi nipoti Gennarino Coppeto e Giovanni Fida, secondo qualche fonte sarebbe da metterai in relazione ai Mombelli, ad una qualche loro dichiarazione. L'avvocato Ramella precisa: «*I nuovi arresti non sono una chiamata di correo da parte dei Mombelli: i quali non hanno fatto alcuna rivelazione sensazionale in proposito. Si tratta soltanto di un'azione intrapresa dal magistrato che ritenesse la pratica*». Eppure, furono proprio i difensori dei Mombelli a chiedere al giudice istruttore di sottoporre ai loro clienti gli oggetti sequestrati, poichè i due incarcerati erano in grado di indicarne con esattezza i rispettivi proprietari. Ed è appunto dopo questa «ricognizione di cose» che il magistrato ha spiccato i mandati di cattura contro l'ex gestore del ristorante di Ezio Mombelli ed i suoi nipoti.

Il caso Berrino, dunque, continua a navigare in acque non ancora completamente chiare. Forse qualcosa di più potrà saperci la settimana prossima quando il giudice istruttore Vincenzo Ferro provvederà ad interrogare Lauretani, Coppeto e Fida, i quali si trovano attualmente in celle di isolamento nelle carceri di Genova e Chiavari. I tre verranno probabilmente anche messi a confronto con i Mombelli e con lo stesso Mario Berrino per un eventuale riconoscimento. Si prevede che sino a che non saranno espletati questi indispensabili atti, l'ufficio del pubblico ministero e quello del giudice istruttore non prenderanno alcuna decisione sull'istanza di scarcerazione che i difensori dei Mombelli presenteranno nella giornata di domani.

Vittorio Preve

Norberto Lauretani e Gennarino Coppeto

Albergatore di Cairo morto in un campo

Dego, 13 settembre.

(b.b.) Un albergatore di Cairo Montenotte è stato ritrovato cadavere in un campo di patate, vicino alla casa di campagna che possedeva in località Garci, a Dego. E' Paolo Pera, di 59 anni, titolare della trattoria Alpi di Cairo, residente nella città in via XX Settembre 3. Accanto al corpo senza vita dell'albergatore c'era la zappa con la quale estraeva dal campo i tuberi.

Si era recato a Dego nel primo mattino, così era solito fare nelle giornate libere per accudire ai lavori dei campi del suo cognato. A mezzogiorno non è ritornato a casa: allarmati per il ritardo i vicini lo hanno cercato.

LETTERA AL DIRETTORE

Il senatore Canepa

Signor direttore, col pensiero e l'alto senso con cui Piero Treves, nello scritto de la «Stampa Sera», ha delineato la personalità del socialista Giuseppe Canepa, voglia consentirmi di evocare, umilmente, l'accostante scritto che un giornalista di valore, Umberto V. Cavassa, direttore del Secolo XIX, pubblicò, al decesso, il 23 dicembre 1948.

Scrisse il dottor Cavassa, liberale, che fu al giornale «Il Lavoro», che Canepa, politico e uomo di lettere, sociologo e umanista, era socialista e liberale insieme. Guardò a lui, direttore del giornale, come a un maestro della professione e imparò da lui come in pratica la professione sia ben altra cosa del mestiere. Nobilitava ogni argomento e conosceva tutte le finezze, le sottigliezze, le mezze luci dello scrivere. Nutrito di quelle poesia alta e nel contempo quadrata che costituirono la civiltà classica, restò sempre figlio di quella civiltà sia che ritenne forte ed efficace parlasse alle folle e in Parlamento, sia che giornalista d'eccezione scrivesse quei suoi articoli di politica estera rimasti perfetti modelli di corretto stile politico e giornalistico.

Parlamentare astuto, abile, nei grandi momenti diventava semplice, di una semplicità candida. Così si pronunciò nel 1915 per il compimento del risorgimento, così quando rifiutò certi denari esteri per la propaganda pro intervento, così quando decise di tenere in piedi il suo giornale sotto il fascismo perchè restasse in Italia almeno una voce non servile che servisse un poco alla raccolta degli uomini liberi: così quando rifiutò il Senato offertogli da Mussolini, così quando sopravvenendo l'ultima guerra ultima se n'andò dal suo giornale, così quando si trovò nella cospirazione antitedesca come nel suo elemento più naturale.

Canepa era il maestro esemplare, rispettoso d'ogni convinzione onestamente professata ed a tal uopo ricordo che assunse al giornale Giovanni Amaldi, arguta penna, pur non socialista, che con i suoi scritti caratteristici determinò larga diffusione del quotidiano».

Grazie per la pubblicazione

Saulo Spugnoli

Un'insolita storia dinanzi al tribunale di Sanremo

Cinquantenne vuol sposare la figlia della donna dalla quale ha divorziato

Lei ha 27 anni - L'uomo era fuggito in Svizzera con la ragazza appena quindicenne

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 13 settembre.

«*Questa storia*», ha dichiarato il presidente del tribunale di Sanremo, dottor Riccardo Cioffi, prima di firmare il dispositivo di sentenza, «*senza dubbio sarebbe piaciuta molto a Pirandello*». Sfogliando il voluminoso *dossier* del caso Scozzi sembra infatti di leggere una delle novelle cerebrali dell'illustre scrittore siciliano. «*In Italia*», ha dichiarato l'avvocato Remo Sibona di Arma di Taggia, che dopo lunghe, pazienti ricognizioni sul codice di procedura civile è riuscito a trovare il cavillo per far vincere una causa ingarbugliatissima al suo cliente, «*deve essere la prima volta che un tribunale è chiamato in causa per annullare per difetto di veridicità la legittimazione di una minorenne al fine di consentire all'uomo che le aveva dato il nome e che per anni le ha fatto da padre, di potersi sposare con lei e riconoscere il figlio che è nata dalla loro relazione*».

«*Signor presidente*», aveva dichiarato il pugliese Salvatore Scozzi, 46 anni, protagonista di questa vicenda, quando aveva fatto al giudice istanza di annullamento, «*io sono il padre, non il nonno di mio figlio. Concettina è mia moglie e la madre del mio bambino, non mia figlia come intrecci risulta dalla sua carta d'identità. Dopo anni di tribolazioni, desidero mettere un po' d'ordine nella mia vita e legittimi di dosso l'etichetta di superbigamo. Quando nel 1955 mi sono sposato con Teresa Filippone, una ragazza madre di quattro figli, Concettina aveva solo otto anni e l'adottai con gli altri suoi tre fratelli senza immaginare minimamente quello che il futuro mi stava preparando*».

Sette anni dopo, infatti, proprio nel giorno del quindicesimo compleanno della ragazza, padre e «figlia», innamorati pazzi l'uno dell'altra, erano fuggiti di casa, abbandonando tutto e tutti. «*Da allora settimane*», ha dichiarato Teresa Filippone, 43 anni, «*ancora notato che qualcosa era cambiato tra Concettina e mio marito, ma mai avrei pensato che tra di loro ci fosse una passione morbosa*».

La storia ha inizio negli Anni Cinquanta, quando Salvatore Scozzi, nativo di Melissano (Lecce), attualmente residente per ragioni di lavoro in Svizzera, a Fiammatt, si era trasferito in Liguria a caccia di fortuna. A Santo Stefano al mare, un comune a dodici chilometri da Sanremo, conosce Teresa Filippone.

Concettina è la primogenita e fa la seconda elementare quando il parroco, il 27 luglio di 19 anni fa, unisce in matrimonio la madre e Salvatore Scozzi si è affezionato a quei bambini.

«*Concettina, Giuseppe, Albino e Paolo*», ha dichiarato l'uomo al giudice Cioffi, «*erano così piccoli e indifesi allora, che non me la sono proprio sentita di non dargli il mio nome, di prenderli in casa proprio come se fossero stati figli miei*». Per diversi anni la famigliola vive tranquilla. Cinque anni dopo la sciano Santo Stefano e si trasferiscono in una casa popolare di Taggia. Concettina coi passare dei mesi, diventa una bella ragazza, si fa signorina e nel rione molti giovani le fanno la corte. Nel suo cuore però non c'è che un uomo: suo «padre». L'amore è corrisposto, e la notte del quindicesimo compleanno della ragazza, la fuga.

Teresa Filippone quando lo viene a sapere non vuole credere alle proprie orecchie. Li cerca per mesi e mesi ma senza successo. Alla fine si rivolge ai carabinieri e denuncia il marito per abbandono del tetto coniugale e rapimento di un figlio. «*Per sfuggire alla giustizia*», dice l'avvocato Remo Sibona, «*il mio cliente espatria in Svizzera. Trova lavoro a Flamatt e vi si stabilisce con Concettina*».

Nel 1963 Teresa Filippone ottiene dal tribunale di Sanremo la separazione per colpa del marito. Nove anni più tardi il divorzio.

I giudici, quando lo Scozzi ha depositato la sua prima istanza di nullità di legittimazione dei figli, si sono trovati in imbarazzo soprattutto perchè due dei quattro ragazzi, Giuseppe e Albino, si erano già sposati e con prole.

Roberto Basso

Rapito dal padre il figlio di un'insegnante di Albissola

A pagina 19

Un ex ufficiale di marina truffato a Loano

Compra e paga undici milioni un albergo: era già venduto

Loano, 13 settembre.

(g.m.) Con un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Savona, la ventiquattrenne Maria Casella ed il quarantacinquenne Benito Chiappella vengono accusati di truffa, appropriazione indebita e compilazione abusiva di titoli bancari in bianco da Ilario Domenichini, 24 anni, abitante a Pietra Ligure, capitano di lungo corso che ha rinunciato alla vita in mare per dedicarsi ad un'azienda alberghiera, la ex Villa Gilda, in via Pablo Filzi 9 a Loano. Il capitano Domenichini non ha però avuto fortuna e, dopo aver acquistato l'albergo, ha scoperto che l'esercizio era stato venduto precedentemente ad un altro acquirente.

I fatti risalgono al dicembre del 1973, quando Maria Casella cedette Villa Gilda per la somma di undici milioni, versati parte in assegni, parte in cambiali. Domenichini, che prese possesso dell'azienda e pretese la voltura della licenza.

La pratica amministrativa non venne mai svolta, e il Domenichini, dopo qualche tempo, si è visto egibire una regolare scrittura privata a dimostrazione di un'altra cessione dell'azienda: in base al documento infatti risultava proprietario di Villa Gilda Benito Chiappella e non Maria Casella. Il Domenichini aveva tuttavia già versato la somma pattuita e non si era preoccupato di compilare in ogni parte i titoli cambiari dati in pagamento, lasciando in bianco il nome del creditore. Le cambiali, date presumibilmente in pagamento a fornitori della pensione, giunsero a scadenza e vennero presentate per l'incasso. Il Domenichini in tal modo figurava come diretto creditore delle ditte fornitrici, pagava regolarmente le scadenze ma non riuscì ad ottenere la volturazione a suo nome della licenza di Villa Gilda.

Dopo alcuni mesi Ilario Domenichini ha avanzato istanza di sequestro delle cambiali e iniziato trattative per risolvere la vertenza con la Casella ed il Chiappella, che nello scorso maggio sottoscrissero una scrittura per la restituzione dell'azienda. In quell'atto ammettevano la doppia vendita dell'esercizio e si rendevano garanti per la restituzione delle cambiali non ancora scadute, sembra che quest'impegno non sia stato mantenuto e perciò il Domenichini ha deciso di inviare l'intera documentazione alla procura della Repubblica di Savona per chiarire le responsabilità.

A Stella, nei pressi di Savona

Quattro giovani arrestati Ricattarono due cugini?

(Dal nostro corrispondente)

Stella, 13 settembre.

(s.ch.) Quattro giovani sono finiti in carcere sotto l'accusa di estorsione nei confronti di due cugini di Stella. Gli arrestati sono: Fulvio Orsi, 22 anni, di Albissola Mare, Raffaele Terraciano, pure ventiduenne, di Albissola Superiore, Mario Gardella, 25 anni, e Giacomo Sala, 19 anni, entrambi di Genova. Le vittime sono Enrico e Bruno Freccero, rispettivamente di 23 e 24 anni, il primo abitante a Stella San Giovanni e l'altro a Savona.

I carabinieri stanno controllando la versione fornita dai due cugini, per ricercare eventuali più precisi motivi dell'estorsione. Questa notte uno di essi si è presentato alla stazione dei carabinieri di Stella e ha detto: «*Da tempo due individui ci minacciano di morte, pretendendo del denaro. Adesso ci aspettano in un luogo convenuto per ricevere 200 mila lire. Potete sorprenderli ed arrestarli*». All'appuntamento sono andati anche i carabinieri, che hanno fatto scattare le manette ai polsi dei quattro giovani.

Secondo le accuse dei due Freccero, il Terraciano e l'Orsi avrebbero preteso complessivamente, da qualche settimana a questa parte, circa mezzo milione. «*Hanno detto che ci avrebbero ucciso se non avessimo pagato*». Questa notte il Terraciano e l'Orsi si sono presentati alla porta di casa di Enrico Freccero, nella campagna di Stella San Giovanni. Erano in compagnia del Gardella e del Sala, la cui posizione sarebbe meno grave. Si proclamano infatti innocenti, affermando di aver condotto i due amici a Stella senza sapere il motivo della visita.

Sanremo: auto sfonda la vetrina di un bar

Sanremo, 13 settembre.

(c.b.) Un'utilitaria di proprietà di Luciano Rollero, abitante a Sanremo in corso degli Inglesi, è finita la scorsa notte contro la vetrina del bar Ariston, in via Matteotti.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30 quando la polizia è giunta sul posto la strada era deserta. Nell'auto non c'era alcun documento: intanto era sparito. G... ...ti sono risaliti al Rollero, attualmente irreperibile, mediante la targa.

Settembre è gradevole nell'entroterra ponentino

L'Ente provinciale Turismo di Imperia vi invita a visitare l'entroterra ponentino durante il mese di settembre. In particolare nei prossimi giorni si avranno le seguenti manifestazioni delle «Pro Loco»:

COSTA RAINERA 14-15 settembre: festa in onore «Madonna Addolorata» - Concerto bandistico - Danze

CERIANA 14 settembre: ore 21 canti genovesi del coro «Campodonico-Ge»

15 settembre: ore 21 canzoni genovesi di tutti i tempi con Mario Bertorello e Loredana Perasso - Canzoni ponentine del «Coro della Valle»

LUCINASCO 14 settembre: gare di petanca - Luminaria del Monte Acquarone - Danze

15 settembre: festa della «Cappelletta» - Trofeo «M. Acquarone» - Sagra della «Bugia» - Concerto bandistico - Danze

16 settembre: ginkana ciclistica per ragazzi - Giochi popolari

APRICALE 15 settembre: 15ª Sagra della «Pansarola» - Folklore con musiche e canti tradizionali

BADALUCCO 15 settembre: III Sagra «Stuccorissu ad Bacegna» - Gara di bocce alla petanca

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Olga Roncallo parla sul decentramento

Savona: signorina assessore ascolta i problemi della città

I consigli di quartiere sono i suoi interlocutori - Il primo esperimento sette anni fa a piazzale Moroni - Delegata la gestione di molti servizi a gruppi di cittadini

Savona. Il caotico sviluppo del quartiere di piazzale Moroni

Nostro servizio particolare

Savona, 13 settembre.

I Consigli di quartiere, e in particolare quelli di Savona, sono un elemento nuovo nella vita delle città. Conscia di questo, l'amministrazione municipale savonese ha creato un assessorato che si occupa esclusivamente del decentramento, retto dalla signorina Olga Roncallo. «*I Consigli sono importanti perché permettono di arrivare per la prima volta cittadini ed amministratori. Si avverte una presa di coscienza della popolazione, che permette il formarsi di una nuova maturità politica. E' il primo passo verso un decentramento reale di scelte e di poteri, che elimina ogni parte della burocrazia*».

I Consigli che reggono i rioni savonesi sono differenti da organismi simili sorti in altre città italiane, come ad esempio Bologna. «*Ognuno sono nati su iniziativa dell'amministrazione, da noi sono venuti spontaneamente dal basso, sotto una spinta reale degli abitanti*». Il primo Consiglio nacque sette anni or sono a piazzale Moroni (in seguito prese il nome di Savona Ponente), un quartiere nato male, irrazionale, completamente privo di servizi, divenuto in breve tempo un grande dormitorio per immigrati. «*Quella gente si rese conto che solo organizzandosi poteva avere un peso nei dialoghi con il Comune. Riuscì ad ottenere dei risultati, l'esempio fu seguito a poco a poco dagli altri rioni*». In breve l'antifascismo, la battaglia per le riforme e per la soluzione dei problemi del quartiere divennero gli obiettivi principali dei Consigli, che si diedero uno statuto ben preciso.

«*Per il Comune* — prosegue la signorina Roncallo — *sono divenuti interlocutori consueti. Ci hanno fornito importanti e decisive indicazioni per l'assistenza agli anziani, le scuole materne e gli asili nido, il piano regolatore intercomunale*». La civica amministrazione è intenzionata a delegare ai quartieri la gestione di molti servizi: biblioteca, asilo nido, palestra, assistenza domiciliare agli anziani, manutenzione delle strade, vigilanza urbana, scuola (in riferimento all'applicazione dei decreti delegati), partecipazione alle varie commissioni comunali.

L'intervento dei Consigli di quartiere fu decisivo quando venne redatto il piano regolatore intercomunale, lo strumento urbanistico destinato a dare un volto all'intero comprensorio savonese. «*Dal nostro osservatorio abbiamo potuto seguire i problemi come lo spostamento delle zone dei servizi in via Milano e la riabilitazione per la zona ospedaliera di Valloria. Negli ultimi mesi del '73 ciascun Consiglio, dopo aver tenuto un'assemblea, presentò al Comune le richieste ritenute prioritarie, affinché le relative spese potessero essere inserite nel bilancio di previsione di quest'anno*».

L'amministrazione municipale savonese intende decentrare poteri reali ai Consigli di quartiere «che, nel loro primo anno di vita, hanno superato la prova di maturità. Purtroppo in questo campo la nostra legge è inadeguata, dovremo cercare di controllare il più possibile nella vita amministrativa questi nuovi organismi senza violare le norme vigenti». Per questo è stata creata una commissione elettorale unitaria per il decentramento, composta di quattro membri della maggioranza e altrettanti della minoranza. Ha il compito di preparare un regolamento che stabilisca i rapporti fra il Comune e i quartieri.

Le difficoltà da superare sono comunque ancora molte.. «*I Consigli devono riuscire ad interessare tutta la popolazione* — prosegue la Roncallo —. *Obiettivo che non sempre finora ad oggi hanno raggiunto*». Il quartiere che si è maggiormente impegnato in questo senso è Lavagnola.

Sandro Chiaramonti

A Savona si apre la stagione venatoria

Domani doppiette in spalla per quindicimila cacciatori

La protezione animali e gli "anticaccia" hanno annunciato attenta vigilanza - Aperta la stagione anche in provincia d'Imperia

Riposo di cacciatori nell'entroterra ligure

Dal nostro corrispondente

Savona, 13 settembre.

Per quindicimila cacciatori savonesi, domenica inizia la stagione venatoria. Le preoccupazioni della vigilia non sono poche: gli «anticaccia», i naturisti, la «protezione degli animali» hanno preannunciato attenta «vigilanza» affinché non si verifichino abusi da parte dei cacciatori e pertanto da più parti si temono scontri e controversie.

«*Ai cacciatori* — dice il presidente della sezione provinciale della Federcaccia, Lodovico Lanfranchi — *noi raccomandiamo vivamente il massimo rispetto del regolamento, del calendario venatorio e dell'ambiente naturale. Ad essi ricordiamo che il territorio su cui praticano la caccia è privato e che pertanto essi sono tenuti al risarcimento dei danni che eventualmente possono causare*».

Il regolamento, recentemente approvato dal comitato caccia, prevede severe sanzioni a carico dei trasgressori ai quali, per determinate infrazioni, può essere immediatamente ritirato il tesserino.

Nelle zone Alpi, litorale e litoranea la caccia alla selvaggina stanziale è consentita soltanto nei giorni di domenica, martedì e giovedì mentre quella alla selvaggina migratoria può essere praticata tutti i giorni con la differenza che mentre nelle zone Alpi e interna è consentita da appostamento fisso o temporaneo da raggiungersi con fucile in custodia, nella zona litoranea è premessa anche in modo vagante.

Ogni cacciatore ha diritto di abbattere non più di due capi di selvaggina stanziale protetta per ogni giornata di caccia tra cui una sola lepre per ogni capo in più abbattuto abusivamente o per errore, il contravventore è tenuto alla rifusione dei danni mediante versamento di determinate somme al comitato provinciale caccia, che vanno dalle 30 mila lire per la pernice, la starna, il fagiano e lo scoiattolo alle 400 mila lire per la femmina di daino o capriolo.

In tutte le zone è vietato l'uso di apparecchi di comunicazione ed ascolto di qualsiasi genere, e nella sola zona Alpi è vietato, altresì, l'uso del fucile a più di due colpi con munizione spezzata.

«*La stagione venatoria* — afferma Lanfranchi — *si presenta assai buona in quanto ci sono lepri e pernici rosse in quantità. Ciò lo si deve molto ai sacrifici dei cacciatori che hanno ripopolato l'habitat adatto alla pernice ed alle lepri liguri. Tra l'altro sono stati coltivati circa 400 mila mq. di terre abbandonate e si sono spesi quasi 10 milioni per il ripopolamento. Il nostro obiettivo è quello di legare sempre più il cacciatore savonese alla sua provincia, di raggiungere l'autosufficienza nella produzione di selvaggina e di potenziare le zone di rifugio. Ai cacciatori voglio ancora ricordare che essi sono esattamente osservati e seguiti dall'opinione pubblica, che non debbono accettare alcuna provocazione e che debbono accondiscendere alle richieste di esibizione dei documenti se formulate da persone a ciò autorizzate*».

I fucili a Imperia

Imperia, 13 settembre.

(*b.r.*) Circa tredicimila cacciatori della provincia di Imperia (oltre il sei per cento della intera popolazione) apriranno, domenica, la stagione venatoria su tutto il territorio provinciale: potranno abbattere ogni tipo di selvaggina, tranne i cinghiali. Per controllare il comportamento dei cacciatori saranno mobilitati i 26 guardacaccia di cui dispone la Provincia e 60 volontari: un numero che appare insufficiente.

Sono fra le protagoniste del prossimo torneo di promozione

Sanremese, Argentina e Ventimigliese: 3 squadre partono con una grande voglia di fare bella figura

La prima quest'anno è la gran favorita del campionato e non nasconde la sua aspirazione di salire in serie D

Conchioni (a sinistra) e Tonoli, della Sanremese

Nostro servizio particolare

Sanremo, 13 settembre.

Argentina, Sanremese e Ventimiglia stanno mettendo a punto le loro formazioni tipo per presentarsi nella migliore forma possibile al via del campionato di Promozione 1974-75. Tutte e tre hanno una gran voglia di fare bella figura, di finire l'una prima delle altre. La squadra matuziana, non è un mistero, punta alla vittoria finale e al suo passaggio in serie D, un traguardo che insegue da tempo e che lo scorso anno ha mancato per un soffio. E' la gran favorita del campionato, tutte le altre squadre la temono e vedono in lei, almeno sulla carta, la sicura vincitrice. Vediamo qui di seguito i probabili titolari delle tre compagini ponentine che, grazie alle loro buone prestazioni, vedono aumentare di anno in anno il numero dei tifosi.

Argentina. E' la squadra di Arma di Taggia, ex Arma Juvex. Quest'anno ha un nuovo presidente, Emilio Gaggino, un nuovo segretario, l'avvocato Giuseppe Sturchio, e un nuovo prato erboso. Il campo delle Leva sembra un biliardo. L'allenatore è lo stesso dell'anno scorso, Giordano, forse uno tra i più conosciuti giocatori di tutta la provincia. La formazione titolare dovrebbe essere la seguente: Ramella; Petruzziello, Capriolo; Mela, Natta, Fichera; Ganzerli, De Carlini, Pivetta, Felegara. Perri. Ci sono, poi tanti altri giovani di valore, pronti a giocare con la maglia da titolare, come Manera, Addiego, Seva e Rinaldi. «*L'Argentina* — ha dichiarato Angelo Tripicchio, il parrucchiere della squadra e sino allo scorso anno anche componente del direttivo — *quest'anno è molto più forte. Scommetto la barba pratis per un anno che arriveremo primi della Ventimigliese e che daremo del filo da torcere alla più blasonata Sanremese*».

Sanremese. E' senza dubbio la società che ha più mezzi economici e più possibilità di ben figurare delle tre, almeno alla partenza. In squadra ci sono nomi di classe indiscussa. La formazione tipo potrebbe essere questa: Dacre; De Maria, Ferlito; Ventura, Zitta, Risato, Scaburri, Gatti, Tonoli, Massa, Chiari. Nella rosa figurano anche atleti del valore di Conchioni, Bella, Cavalieri, Grammatica, Capriole e Redigolo. Per l'allenatore Brenna, quindi, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta. Il presidente Amato, con una intelligente campagna acquisti e vendite, ha rinforzato la compagine non badando a spese.

«*I tifosi sanremesi* — ha dichiarato — *lo meritano. Lo scorso anno ci hanno dimostrato solidarietà*». Direttore sportivo è stato riconfermato Mario Ventimiglia, ex giocatore, ex allenatore, uno dei sanremesi più attaccati ai colori biancazzurri della squadra matuziana. «*Quest'anno* — ha detto — *non ci sono dubbi: rinceremo. Anche la sfortuna ha un limite. Abbiamo ragazzi seri. Dei veri professionisti che sanno come trattare la palla. Quest'anno abbiamo le carte in regola per salire in serie D*».

Ventimigliese. La squadra di confine quest'anno fa il suo esordio. Per rafforzare la formazione e poter completare il campionato decorosamente senza problemi di retrocessione è stata lanciata una sottoscrizione pubblica per raccogliere i mezzi finanziari necessari per acquistare ottimi giocatori. «*L'appello* — ha detto il presidente dei granata dottor Coppo — *sta dando ottimi risultati*». C'è anche la possibilità che con un aiuto del Comune e della Regione sia possibile migliorare il campo con la creazione di una tribuna coperta, in modo da poter ospitare un certo numero di tifosi anche quando piove o tira vento.

La formazione vera e propria non è stata ancora annunciata. Agli ordini del nuovo allenatore Grammatica hanno ripreso l'attività agonistica Melani, Spampinato, Pace, Zavaglio, Zunino, Ummarino, Mesiano, Colucci, Scibilia, Seva, Betaveni, Lapini, Conti, Bertelli, Calabrese, Camaleri, Bellantonio e Savarino.

Nel settore giovanile ci sono poi una decina di juniores che stanno scalpitando e non vedono l'ora di fare il gran balzo. Tutti hanno una voglia matta di giocare, di fare bella figura. E' un ottimo segno. La parola tocca quindi al campionato. Chi ha le cartucce migliori senza dubbio troverà certamente per spararle.

r. b.

Dal 20 al 22 settembre

Campionato italiano di equitazione a Sanremo

(*Nostro servizio particolare*)

Sanremo, 13 settembre.

(*r.b.*) Centodieci cavalli sono stati iscritti al campionato italiano assoluto per amazzoni e cavalieri indetto dalla «Fise», che si svolgerà a Sanremo al campo ippico del Solaro il 20, 21 e 22 settembre prossimi. La gara, che è patrocinata dal Presidente della Repubblica, sarà ripresa dalla televisione.

Saranno presenti tutti i migliori cavalieri del momento. Hanno già inviato la loro adesione Graziano Mancinelli, Piero D'Inzeo, Giorgio Mutti, Arrigo Marchi, Gaetano Cigna, Roberto Modena, Vittorio Orlandi, Amos Cini, Giorgio Mastero e molti altri.

Nel settore femminile saranno in gara Nelly Pasotti Mancinelli, Lalla Novo, Barbara Carbon, Silvana Orsenigo, Rita Kocsis e Sandra Lonati.

La competizione organizzata dall'Automobile Club

Domani 83 auto alla partenza del "Rally dei monti savonesi,,

Dal nostro corrispondente

Savona, 13 settembre.

Si corre domenica il 2° giro dei monti savonesi, organizzato dall'Automobile Club dopo la soppressione della corsa in salita Savona-Cadibona. Il giro è valido per il campionato zonale dell'Automobile Club Savona e per il trofeo nazionale dei rallies. Si tratta della prima prova per la disputa del quale il territorio italiano è stato suddiviso in zone. La gara rientra in quella comprendente Liguria e Lombardia. Sono pochi i concorrenti al via (83 contro i 136 della scorsa edizione), ma perché il rally era in programma per la primavera scorsa e fu rinviato a causa dell'austerità.

Favorito è Lo Presti con la Porsche Carrera della scuderia Brescia Corse seguito da Pons con la Porsche Carrera della stessa scuderia, Bettega con la Lancia Fulvia HF di Del Prete.

Il rally partirà da piazza della stazione ferroviaria di Savona. Le partenze saranno date ogni minuto a partire dalle 7. Gli arrivi saranno a Savona in piazza Diaz dalle 18 in poi. Dopo la partenza da Savona le vetture si dirigeranno verso Albisola, Stella, Varazze, Cogoleto, Arenzano, Voltri, Genova, Sestri Ponente, Cogoleto, Varazze, Stella, Albisola, Savona, Vado Ligure, Segno, Zinola, Savona, Altare, Savona. Le prove speciali sono sei: Varazze-Cogoleto (km. 18,500), Arenzano-Voltri (km. 12,500), Voltri-Genova (km. 12,500), Genova-Sestri Ponente (km. 12,500), Sestri Ponente-Cogoleto (km. 18,500), Varazze-Stella (km. 18,500). Le prove speciali saranno percorse due volte. Il percorso totale è di km. 1.000 circa.

Nella prima prova speciale Varazze-Cogoleto (km. 18,500) si sono classificati: 1. Bettega (Lancia Fulvia HF) in 13'30"; 2. Pons (Porsche Carrera) in 13'31"; 3. Del Prete (Lancia Fulvia HF) in 13'32"; 4. Lo Presti (Porsche Carrera) in 13'33"; 5. Pregliasco (Lancia Fulvia HF) in 13'34"; 6. Cerrato (Lancia Fulvia HF) in 13'35"; 7. Cerri (Lancia Fulvia HF) in 13'36"; 8. Cavalieri (Lancia Fulvia HF) in 13'37"; 9. Cerri (Lancia Fulvia HF) in 13'38"; 10. Cerri (Lancia Fulvia HF) in 13'39".

Nella seconda prova speciale Arenzano-Voltri (km. 12,500) si sono classificati: 1. Bettega (Lancia Fulvia HF) in 10'30"; 2. Pons (Porsche Carrera) in 10'31"; 3. Del Prete (Lancia Fulvia HF) in 10'32"; 4. Lo Presti (Porsche Carrera) in 10'33"; 5. Pregliasco (Lancia Fulvia HF) in 10'34"; 6. Cerrato (Lancia Fulvia HF) in 10'35"; 7. Cerri (Lancia Fulvia HF) in 10'36"; 8. Cavalieri (Lancia Fulvia HF) in 10'37"; 9. Cerri (Lancia Fulvia HF) in 10'38"; 10. Cerri (Lancia Fulvia HF) in 10'39".

Farmacie di turno

LA GUARDIA MEDICA

Per il servizio di guardia medica notturna festiva infrasettimanale per la settimana dal 14 al 21 settembre si trovano i seguenti medici:

Albisola: dr. Felice Carbone.

Albenga: dr. Giuseppe Bianchi.

Alassio: dr. Antonio Abissinia.

Albisola Superiore: dr. Abissinia Mario e Mario Emilio.

Andora: dr. Antonio Scellenello.

Arenzano: dr. Pietro Bertolini e Carlo Barbieri.

Bardineto: dr. Bardineto e Calizzano.

Borgio Verezzi: dr. Pietro Borgnetto e Cerisola.

Borgo Verezzi: Pietra Ligure: Luigi San Giacomo e Antonio Lavarello.

Bormida, Carcare e Pallare: dr. Pier Giorgio Berta.

Calice Monteneotte: dr. Angelo Botta.

Cairo Montenotte: dr. Giovanni Calleri di Cairo.

Calice Ligure: dr. Alberto Casati.

Celle Ligure: dr. Giovanni Ghiron.

Cengio e Cosseria: dr. Alcide Bonfiglio.

Finale Ligure: dr. Pietro Bergesi.

Garessio, Ormea e Pontinvrea: dr. Giovanni Balbetti.

Laigueglia: dr. Giovanni Lavezzo.

Loano: dr. Alberto Gervasio.

Millesimo e Rocchetta: dr. Pier Giorgio Berta.

Murialdo: dr. Francesco Vallero.

Noli, Spotorno, Bergeggi, Vezzi Portio: dr. Vittorio Tardito.

Orco Feglino: dr. Sergio Bellandi e Pirotto.

Quiliano e Valleggia: dr. Geronimo Cannizzaro.

Savona: medico di guardia: dr. Vittorio Giannini.

Stella San Giovanni: dr. Tiziano Balestrino e Bolognino.

Urbe: dr. Carlo Pongiglione.

Vado Ligure: dr. Luigi Bernardi e Varazze: dr. Giuseppe Bono.

Villanova d'Albenga: dr. Brunda Ortensia Anna e Verdino.

ECO ECO ECO
ECO eco eco
ECO ECO ECO
ECO eco eco
ECO ECO ECO
Galleria ECO - Piazza S. G. Battista 8 - Finale Ligure
MOSTRA PERSONALE DI
VANNI VIVIANI
DAL 7 AL 20 SETTEMBRE 1974

PER ARREDARE LA TUA CASA
TRUCCO arredamenti
Diano Marina
Via Genova, 82 - Tel. (0183) 4000

COMUNICATO IMPORTANTE
A CAUSA DI RESTAURI
per la prossima apertura del 3° piano di esposizione dovendo sgomberare la merce in giacenza
SVENDIAMO
a prezzi di stok. Prenotatevi subito.
Da noi, in questi giorni,
i vostri soldi valgono di più.

IL CRISTIANESIMO ORIGINARIO NEL 20° SECOLO: E' POSSIBILE?
LEGGETE L'OPUSCOLO GRATUITO
"La Chiesa che è in casa tua,,
Richiedetelo al:
Centro d'Informazione Savonese Chiesa di Cristo
Casella Postale 30 - 17020 SPOTORNO (Sv)

ECONOMICI

ALBERGO con ristorante vicino stazione cerca cuoco di linea e cameriere abbinato a grande residenza stagionale. Telefonare ufficio a Genova, Sampierdarena 144 — 10100 Torino.

ATTENZIONE:
il C.I.P.P.
CENTRO INTERNAZIONALE PELLICCE PREGIATE
COMUNICA
che per causa mancati contratti con l'Estero e svalutazione cambi monetari cede direttamente al pubblico tutte le collezioni di
PELLICCE
Progetto Firmato di Alta Moda
con il più alto sconto mai praticato dal 50% al 70%
Creazioni Modelli 1974

A VOI I PREZZI:	(IVA e tasse a Ns. Carico)		
	Valore		Realizzo
Visone selvaggio	2.800.000		1.300.000
Visone pastello	1.200.000		
Visone Ranch trasversale	1.100.000		
Visone pelli intere	1.630.000		
Visone Canada lav. a trasv.	2.200.000		
Lontra Black	845.000		
Rat Mosquet	680.000		
Castoro	630.000		
Persiano Siwakara	730.000		
Persiano Bukara	480.000		
Persiano Zampe	280.000		
Gatto Lince	980.000		
Marmotta Giaccone	480.000		
Marmotta Pelliccia	730.000		
Volpe rossa Giaccone	470.000		
Gatto Cinese Selv. Giaccone	360.000		
Lapin	95.000		
Giubbino Moda	75.000		
Castorino argentino	580.000		

Taglie forti e capi maschili da tutti i prezzi

N.B. - Ogni pelliccia è munita di Certificato di GARANZIA importatore - esecutore

La grandiosa realizzazione avrà inizio da oggi ore 8.30 presso il negozio
CONFEZIONI VALERIO
Via Canneto II Curto 78-80 a 100 metri da piazza Banchi - GENOVA
SOLO PER POCHI GIORNI